

Iniziative pubbliche di sensibilizzazione con le “domeniche in bottega”.

Registrazione RAI Regionale del 01/02/2016 ORE 09.00

Silva: buon pomeriggio a tutte le nostre ascoltatrici ed ascoltatori! Sono Silva e come volontaria dedico un po' del mio tempo al Mosaico per un comune avvenire, sino dalla sua fondazione. Si tratta di un'associazione senza fini di lucro che promuove un'economia più giusta e solidale, gestendo una Bottega del Mondo a Trieste. Con me c'è Livio e questa volta vi parleremo di alcune iniziative pubbliche di sensibilizzazione su temi di interesse molto generale, ma che sono inclusi fra i principi fondamentali del commercio equo.

Livio: buon pomeriggio a tutti! Nei mesi scorsi abbiamo provato ad utilizzare gli spazi della bottega per alcuni incontri domenicali. L'ambiente è alquanto ristretto, come sanno coloro che sono venuti a trovarci, e basta una ventina di persone o poco più per il tutto esaurito. Comunque è stato un piccolo successo, con due pomeriggi dedicati ai bambini più piccoli ed altri due per questioni che hanno interessato un pubblico più maturo.

Silva: non ci siamo occupati direttamente dei produttori del Sud del mondo, anche se nella nostra sede, che coincide con la bottega, tutto parla di loro. Tuttavia fra i principi adottati da Equogarantito, il nuovo nome dell'AGICES, c'è quello che richiede il rispetto di tutte le persone e dell'ambiente, con la promozione di uno sviluppo sostenibile anche attraverso buone pratiche di consumo responsabile, che implicano la preferenza per prodotti biologici, per l'uso di materiali riciclabili e di modalità produttive a basso impatto ambientale.

Livio: per questo abbiamo invitato Andrea Gardini, prima di tutto un amico e medico, che è fra i fautori in Italia della “slow medicine”. L'idea di fondo è quella di una medicina sobria e rispettosa delle persone, in cui ci siano prima di tutto l'ascolto attento e cure possibilmente poco invasive. Anche analisi ed esami non indispensabili andrebbero evitati, perché comunque non contribuiscono al benessere ed all'equilibrio psicofisico delle persone. Al contrario è molto importante che chi si rivolge al medico sia considerato in maniera complessiva e non con i criteri di una specializzazione esasperata, che porta a vedere solo dettagli avulsi da un quadro clinico più generale.

Silva: il nostro ospite ha il dono di esprimersi in maniera semplice e chiara, senza far pesare le sue conoscenze, e per questo l'incontro si è prolungato molto con domande dei

partecipanti e scambi di esperienze con alcuni altri colleghi medici che erano presenti. La persona, nella sua interezza dovrebbe restare sempre al centro, come nel commercio equo, ed il suo stato di salute mantenuto buono preservato attraverso la prevenzione che consiste specialmente in uno stile di vita equilibrato ed in un'alimentazione scelta in modo consapevole, vivendo in condizioni ambientali salubri e non degradate dai più vari fattori di inquinamento. Non altrettanto efficace è l'idea di prevenzione oggi prevalente, che passa attraverso analisi ed esami che presuppongono l'esistenza di patologie, molto spesso inesistenti o di scarso rilievo, mettendo però in uno stato d'ansia chi vi si sottopone e magari peggiorando la situazione con interventi o cure farmacologiche inutili.

Livio: ho ascoltato anch'io con molto interesse e condivido l'idea che per affrontare i problemi, di salute e non solo, sono essenziali l'ascolto ed il dialogo, che portano a soluzioni fatte su misura per il singolo individuo, piuttosto che seguire protocolli di cura rigidi e validati su basi statistiche. Andrea Gardini ha contribuito a scrivere anche un libro che si intitola appunto "Slow medicine", sottotitolo "perché una medicina sobria, rispettosa e giusta è possibile", editore Sperling & Kupfer. Ve lo consiglio perché di agevole lettura e pieno di suggerimenti di buon senso per i medici e per noi tutti, pur affrontando in maniera rigorosa molti punti critici del nostro sistema sanitario.

Silva: in fondo noi sosteniamo un'idea di economia più giusta ed una medicina così ne può far parte. Naturalmente parlando ai bambini, che sono già dei piccoli consumatori, e che cominciano a fare le loro prime scelte di comportamento, il linguaggio dev'essere diverso e perciò i nostri volontari più giovani hanno organizzato la rappresentazione di una divertente fiaba animata. *Il ladro di polli*, che è una una storia senza parole invita ad una corsa sfrenata sulle tracce di coniglio, galletto e orso, a loro volta sulle tracce di volpe e gallina. I protagonisti dell'animazione in bottega erano tutti questi: i primi inseguivano i secondi fra boschi, montagne e sul mare agitato a causa di un apparente rapimento della gallina, che perciò volevano salvare. Ma spesso le cose non stanno come sembra e si scopriva che il rapimento era una sorta di fuga d'amore e che lo stereotipo per cui creature diverse non possono volersi bene era svanito nel tempo di un bacio sulla guancia della volpe. Alla fine, tutti amici a bere un tè insieme. Il libretto di Béatrice Rodriguez, edito dalle Terre di Mezzo, è carino ed adatto per i vostri bimbi o nipotini da tre a sei anni, a cui suggerisce di non provare ostilità immotivata verso chi è solo diverso, ma non per questo pieno di cattive intenzioni.

Livio: il pomeriggio si era concluso con un piccolo laboratorio in cui i bambini avevano provato a riprodurre gli animaletti della favola con materiali comunissimi come carta, cartoncino, plastica, colla, nastri e rafia, tutti recuperati da imballaggi usati, che si trovano comunemente in bottega e nelle nostre case. Questo secondo stimolo giocoso ha riguardato la possibilità di divertirsi con poco, recuperando cose che altrimenti avrebbero aumentato la quantità dei rifiuti da smaltire.

Silva: ecco, mi offri così la possibilità di ricollegarmi all'altro ospite per un pubblico di adulti, che è stato Umberto Laurenzi, docente universitario ed assessore al Comune di Trieste, intervenuto solo come amico per condividere la sua esperienza nel campo ambientale.

Livio: già nella prima parte di questa conversazione avevamo parlato dell'importanza di preservare l'ambiente in cui viviamo dall'inquinamento e da pratiche di sfruttamento distruttivo. Le implicazioni sulla salute e sulla prevenzione di molte malattie erano state sottolineate da Andrea Gardini, mentre ai produttori il commercio equo e solidale chiede l'impegno ad utilizzare tecniche di coltivazione e di produzione di oggetti artigianali rispettose per l'ambiente. Nella nostra città i problemi più sentiti riguardano la difesa del mare dall'inquinamento chimico e biologico, il mantenimento della purezza delle acque dolci sotterranee, la qualità dell'aria minacciata da alcune attività industriali, ma anche dal traffico e dal riscaldamento degli edifici.

Silva: immagino che ci siano state molte domande e qualche critica, ma non riusciremo ad entrare nei dettagli, perché stiamo andando verso la fine del tempo a noi riservato.

Livio: certo! L'interesse di tutti era molto vivo ed è stata rafforzata la consapevolezza che serve a poco lamentarsi, delegando però tutte le responsabilità alle istituzioni, mentre ognuno può contribuire con piccole scelte di sobrietà, come riparare e riutilizzare gli oggetti, non sprecare i cibi, separare con cura i rifiuti, non esagerare con il riscaldamento, lasciare l'auto parcheggiata e muoversi a piedi, in bicicletta o con i mezzi pubblici. Sono comportamenti sensati, senza controindicazioni, ed offrono benefici al benessere personale e della comunità in cui viviamo. In una prossima domenica in bottega ritorneremo su questi argomenti, con un punto di vista diverso, che è quello del mondo della ricerca scientifica, tanto presente nella nostra regione.

Silva: se volete conoscere meglio la nostra attività, magari appassionarvi diventando poi sostenitori e volontari, la sede del Mosaico si trova a Trieste in Via Santi Martiri 8d ed è aperta dal lunedì al sabato, dalle 9 alle 13 e dalle 15.30 alle 19, ma vi consiglio di visitare anche il nostro sito Internet all'indirizzo www.equomosaico.it perché lo abbiamo rinnovato da poco e contiene i collegamenti utili per conoscere le principali organizzazioni italiane ed internazionali che operano nel commercio equo e per un'economia più giusta.

Livio: vi ringraziamo per l'ascolto e vi diamo appuntamento a mercoledì 16 marzo alla solita ora, per una conversazione riguardante due incontri che si sono svolti presso la Banca Etica approfondendo la questione degli squilibri economici fra Nord e Sud del mondo, accentuati da una finanza internazionale malsana.

Silva: bene, buon pomeriggio ed a presto!